



Fatima in Russia: «la messe è molta...»

Come sono attuali le parole di Nostro Signore! E' la ovvia conclusione a cui si giunge, se pensiamo alle montagne di lettere che ogni giorno a Parigi riceviamo da tutte le Russie.

Giorni fa è stato battuto ogni record: 2.328 in un solo giorno, e spesso in una si chiedono più copie del libro su Fatima!

Se pensiamo poi che la media è di oltre 1.000 al giorno, è chiaro che ci stiamo ormai avviando ad un rapido esaurimento della prima tiratura (110.000 copie) del libro su Fatima.

Questa enorme mole di lettere ci sprona a raddoppiare i nostri sforzi. Difatti è imperativo fare presto e bene, in una vera e propria spasmodica lotta contro il tempo, perché adesso la via è libera, ma che cosa ci riserva il domani?

Come detto in altre occasioni si stanno profilando all'orizzonte due Russie: una che aggiungerà agli errori del comunismo i vizi dell'Occidente, e l'altra che dalle sue sofferenze saprà trarre la forza di alzare lo sguardo al cielo e rispondere positivamente all'ap-

pello alla conversione della Madonna di Fatima.

Quale delle due prevarrà? E' evidente che a quest'ultima devono essere indirizzati tutti i nostri sforzi.

Infatti la situazione interna della Russia non può dirsi ancora sufficientemente stabile, e le voci di un golpe imminente, come quello dello scorso agosto, sono ricorrenti.

Ciò che invece purtroppo è già tristemente reale, a conferma dei nostri timori di poc'anzi, è l'apertura del primo sex shop nel centro di Mosca (cfr «Il Giornale» del 1.3.92 e «Il Tempo» del 15.3.92).

Esortiamo quindi quanti ci seguono fattivamente ad aumentare i loro sforzi, per consentirci di aumentare i nostri.

A giudicare anche dal tono delle lettere, però, bisogna dire che questi sforzi cominciano ad essere abbondantemente premiati.

Ne riportiamo alcune tra le più significative giunteci dalla Russia, ma anche quelle spediteci da francesi e italiani che hanno aderito alla campagna di Luci sull'Est.

Echi della campagna «Luci sull'Est»

Dalla Russia

«Mi permetta di ringraziare la vostra organizzazione Luci sull'Est del libro che mi avete inviato! Il giorno dopo che l'ho ricevuto è nata mia figlia. Sono sicuro che si tratta di un buon auspicio per la mia famiglia».

Sig. I.M., Lipetsk (Russia)

«Vi auguro tanto bene. Mi chiamo Lusya, ho 29 anni e una figlia di 9. Vorrei ricevere il libro su Fatima. Ma voglio chiedervi qualcosa in più: aiutatemi! Credo in Dio e voglio battezzarmi nel rito cattolico e professare il cattolicesimo. Questa è una decisione che ho meditato seriamente. Ma come attuarla? Ditemi, per favore, a chi devo rivolgermi. Credetemi, l'anima mia soffre.»

Sig.ra L.I., Sebastopol

«Vi auguro un buon anno 1992 e approfitto anche per ringraziarvi del libro religioso che ho appena ricevuto. E' molto importante ciò che fate per il mio paese. Nel 1917 abbiamo dimenticato Dio ma adesso Lui viene a noi come nella mietitura. Credo che la religione potrà essere per noi molto più feconda di quanto non potrebbe essere la politica.»

Sig. B. T., Mosca

«Mi rallegra potere ringraziarvi del lavoro che fate per Gesù Cristo Nostro Signore ed anche per la preoccupazione che avete per i fedeli dell'Est (...) Un fratello in Cristo mi ha mostrato il libro sul messaggio di Fatima. Tante, tante grazie! Voi sapete che nel nostro paese non si possono comprare libri religiosi, poichè non si trovano in vendita (...). Voi conoscete la sete che abbiamo di Dio dopo tanti anni di ateismo. State seminando su una terra che darà frutti.»

Sig.na O.P., Moldavia

Dalla Francia

«Che la Santissima Vergine vi protegga e faccia arrivare il Suo messaggio a molti, uomini di fede e non credenti, affinché lo sforzo tanto ardito di voler convertire la Russia possa trionfare malgrado gli ostacoli(...) Tutto ciò che si fa per Dio, per la Fede cattolica non è perdita di tempo ed un giorno ci sarà retribuito al centuplo. Restiamo saldi nella Fede quotidianamente e preghiamo insieme perché Maria, nostra Madre celeste, ci aiuti a convertire il cuore dei suoi figli così malridotti per 70 anni di comunismo, di ateismo e di disinformazione.»

Sig.ra C.B., Sereignan

«Ammiro la vostra azione, intelligente, realista, perseverante, evangelizzazione della quale l'Europa e il mondo hanno tanto bisogno oggi.»

Sig. J.F., Parigi

«Mai ho ricevuto da altre associazioni, o dalla mia stessa famiglia, una lettera così calorosa, che mi ha fatto sentire così importante, come se facessi parte di una grande famiglia.»

Sig.ra P.T., Rueil Malmaison

«Raccomandiamo l'anno 1992 alla bontà materna di Nostra Signora. Soltanto Lei ci può proteggere dal male che ci assale. Rimaniamo strettamente uniti nel Signore, meditando il santo Rosario, che è un vincolo mistico che unisce la terra al cielo.»

Sig. A.V., Montrond-les-Bains

«Sono molto contenta del risultato ottenuto dall'opera di "Luci sull'Est". Indirizziamo sempre i nostri sforzi all'aiuto di quel popolo che è stato privato per tanto tempo del soccorso della Chiesa. Preghiamo anche affinché l'Occidente non prosegua nella sua china di corruzione, pregiudicando con i suoi lamentevoli esempi il Regno di Dio. Ringrazio Iddio per avermi fatto conoscere la vostra opera, permettendomi così di parteciparvi.»

Sig.ra G.S., Ustaritz

Dall'Italia

«Sono felicissima di partecipare al vostro audace progetto e vi ringrazio di avermelo fatto conoscere. La Ss.ma Vergine non potrà che essere felice di queste sante intenzioni. "Luce", di questa luce tutto il



Grazie al vostro aiuto potranno essere esaudite le richieste dei libri su Fatima che ci pervengono con queste e tante altre lettere.

mondo sente la angosciante necessità. Possa il nostro modesto contributo, la nostra gioiosa adesione e soprattutto l'aiuto della Beata Vergine Maria sul quale contiamo, dare un esito favorevole alla grandiosa realizzazione. Non vi mancherà la mia incessante preghiera. Un fraterno, affettuoso abbraccio cristiano.»

Sig.ra Z.M., Valdagno (VI)

«Ottima iniziativa, anche per i "primi 5 sabati", e mi congratulo unendomi alle vostre preghiere perché Maria e il Suo messaggio siano conosciuti di più! Auguri!»

Sac. A.M., Mogliano Vto

«Mi commuove quest'opera. I fatti del messaggio di Fatima, per la sua importanza e gravità, dobbiamo farli conoscere dappertutto. Gioisco per la copia che avete potuto fare e che farete per la Russia. Quello che posso aiutare lo faccio col cuore e con tanta gioia...»

Sig.ra M.C., Romano D'Ezzelino (VI)

«Aderisco volentieri alla vostra iniziativa bellissima. Sono una piccola anima entusiasta della mia Fede cattolica, apostolica e Romana e ho consacrato al Signore e alla Sua Santa Causa tutta la mia vita che fra prove e dolori si è sempre più identificata all'imitazione di Cristo Crocefisso, raggiungendo gli 80 anni...I miei fraterni e oranti auguri a tutti i collaboratori dell'opera. In Jesu et Maria dev.ma»

Sig.ra C.B., Acqui Terme (AL)

«E' con gioia che vi invio questa piccola offerta, per contribuire alla spedizione e alla diffusione del messaggio di Fatima in tutta la Russia. Mi congratulo con voi per il molto che è stato già fatto, ma sono consapevole che moltissimo resta ancora da fare. Colgo l'occasione per rinnovare la mia più completa disponibilità ad aiutarvi materialmente nel proseguimento dell'iniziativa: ora più che mai è necessario l'impegno di tutti. Infatti, se il comunismo ateo sovietico è finito, resta da colmare l'enorme vuoto spirituale e morale che il comunismo ha creato in questi 74

anni. Che la Madonna di Fatima ci aiuti nel realizzare questa meravigliosa speranza: una Russia Cristiana. La saluto con la più viva cordialità ed amicizia, rinnovandole la mia più completa stima e fiducia.»

Sig. S.P., Burolo (TO)

«Aderisco con vero piacere! E' una iniziativa meravigliosa; E' bello far conoscere Gesù attraverso la Mamma Celeste. Vi sarei grata se poteste inviarmi una cartolina della Madonna di Fatima. Vi ringrazio e che Iddio Vi benedica.»

Sig.ra G.R., Volpiano

«Non può immaginare il mio stupore e la mia grande gioia nel ricevere il suo messaggio "Luci sull'Est". Ringrazio Maria e il Signore che Le hanno ispirato questo "audace progetto" che mobiliterà tanti devoti di Maria che collaboreranno affinché il Regno di Cristo trionfi nell'Est e in modo speciale in Russia. La ringrazio di tutto cuore per avermi associata a questo meraviglioso progetto. Ho sempre avuto una grande ammirazione per la Chiesa dell'Est, la Chiesa del silenzio, la Chiesa dei Martiri, sono felice di poter fare qualcosa anch'io nel mio piccolo, soprattutto per il popolo russo, per la Siberia...»

Sig.ra L.S., Burano (VE)

«La vostra lettera attentamente letta è stata di compiacimento, bene sperando che raggiungete l'intenzione dell'iniziativa. Già è stata spedita la cartolina della bella immagine della Madonna. E' cosa utile e di incoraggiamento...Molti auguri per la ardua impresa, ma se piace a Dio arriverà a buoni frutti.»

Sig. C.A., Torino

«Ho spedito la bella cartolina della Madonna di Fatima come voi avete suggerito, pero desidererei tanto averne una anch'io. Il Signore benedica questa Vostra importante iniziativa e Vi aiuti sempre su questo grande lavoro di Evangelizzazione...»

Sig.ra F.E., Cesena

→ continua da pagina 6

«Fiducia, fiducia!»...

stesse colpe. Ma almeno non hanno dubitato. Si sono sollevati senza indugio, più umili dopo la loro caduta, non confidando più ormai se non nel soccorso dall'Alto. Essi conservavano nei loro cuori la certezza assoluta che, appoggiati a Dio, avrebbero potuto. La loro fiducia non li ha ingannati.

Divenite dunque anime di fiducia. Nostro Signore vi invita a questo e il vostro stesso interesse lo esige. Diverrete allo stesso tempo anime di pace e di luce.

Che tu possa confidare unicamente in questo Maestro adorabile che ci ha dato tutto: i suoi tesori, il suo amore, la sua vita, fino all'ultima goccia del suo Sangue.

Cari cristiani, impiegatevi di tutti i modi nel vostro avvenire per acquisire la fiducia.

(Dal "Libro della fiducia" dell'Abbè Thomas de Saint Laurent, Avignon, 1921, con approvazione ecclesiastica, ristampato dalle Edizioni Fiducia, 1991, Roma).

Spunti

Mensile di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Direttore responsabile:

ALBERTO CAROSA

Anno II, n. 5 - Feb./Marzo 1992

Redazione e amministrazione:

Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA

Tel.: (06) 860.41.90

C.C.P. 40016008

abbonamento annuo : L. 5.000

Aut. Trib. Roma n. 495 del 21-8-1991

Sped. in abb. post. Gruppo III/70%

Aut. Dir. Prov. P.T. PD

Stampa: Tipolito Moderna

Stab. graf. Carrara S. Giorgio (PD)

No all'"educazione" sessuale

Le mode oscene e la sessualità svincolata dalle norme morali sono state già condannate a Fatima dalla Madonna.

Come riporta Antonio Borelli sull'ultima edizione del suo libro «Fatima: messaggio di tragedia o di speranza?», attualmente in distribuzione in Russia e in Italia, con le seguenti parole Giacinta riferiva uno dei messaggi ricevuti dalla Madonna poco prima della morte: «I peccati che portano più anime all'inferno sono i peccati della carne... Verranno certe mode che offenderanno molto Gesù» (pag 54).

Se questo era vero più di 70 anni fa, che cosa direbbe la Madre di Dio oggi, quando la corruzione e la degradazione morale stanno minacciando a tal punto la società da trasformarla in una Sodoma e Gomorra estesa a tutta la terra?

Tra i molti fattori che indubbiamente concorrono ad alimentare e capillarizzare questa immoralità quali moda, televisione, cinema, stampa ecc., non può essere sottovalutata la nefasta influenza esercitata sui più giovani dalla cosiddetta "educazione" sessuale impartita nelle scuole statali di ogni ordine e grado.

Anche se i suoi fautori fossero animati dalle migliori intenzioni, il risultato sarebbe inevitabilmente lo stesso: un pansessualismo sfrenato che con il pretesto dell'"informazione" suscita e attizza nell'animo dei fanciulli le peggiori tendenze.

E' questa l'esperienza di tutti i paesi dell'Occidente cristiano in cui è stata introdotta finora, tanto che adesso si comincia a correre ai ripari; ad esempio negli USA, riporta «il Giornale» del 21 febbraio 1992, dopo l'ubriacatura di sesso conseguente alla rivoluzione del '68, in 1.800 scuole è stato introdotto un corso che insegna ai giovani l'importanza di mantenersi casti per il matrimonio.

Certamente ha del miracoloso se l'Italia in qualche modo finora non ha dovuto subire l'istituzionalizzazione dei corsi di educazione sessuale nelle scuole statali, ed altrettanto miracoloso si può dire il fallimento degli sforzi di quelle forze politiche che in tutti i modi hanno tentato recentemente di colmare la "lacuna".

Vale la pena tracciare a questo punto una breve cronistoria per informare i lettori di quanto si è trattato per far approvare in tutta fretta il relativo disegno di legge unitario, cioè con il concorso di tutte le forze politiche, e purtroppo anche di parlamentari che si dicono cristiani.

Fin da quando nel 1975 venne introdotto il divorzio in Italia, le forze rivoluzionarie egemonizzate dalla sinistra non avevano fatto mistero di considerarlo solo una prima tappa nel quadro di un processo più ampio teso alla legalizzazione di un articolato pacchetto di altre "conquiste civili", tra cui l'aborto, l'educazione sessuale e l'eutanasia.

Infatti la prima proposta di legge per l'introduzione dell'educazione sessuale veniva presentata già nel 1975 dall'ex-PCI (oggi PDS) e non si attendeva quindi che il momento opportuno per l'affondo finale; questo pareva ormai giunto all'inizio della scorsa estate, oltretutto periodo in cui si sa che gli italiani sono in tutt'altre faccende affaccendati.

Così il progetto di legge veniva redatto dalla competente Commissione VII (Cultura) l'11 giugno scorso e la discussione veniva fissata per il 1 agosto.

L'associazione Famiglia Domani, in un suo primo tempestivo intervento, inviava un breve studio critico a tutti i membri della Commissione, denunciando i gravissimi rischi insiti in una legge su una educazione sessuale "neutra", cioè sganciata da un qualunque ri-

ferimento alla morale oggettiva, che imponeva un insegnamento diffuso in tutte le materie senza possibilità di esonero (a differenza, invece, dell'ora di religione oggi facoltativa), usurpando di fatto il primario ed esclusivo ruolo delle famiglie in un compito così delicato.

L'esame del disegno di legge veniva rinviato a tempo indeterminato, finendo nei mesi successivi nell'oblio più completo, salvo poi con una nuova mossa a sorpresa riemergere il 16 gennaio, data in cui veniva approvato dalla Commissione Cultura in sede referente; più che prevedibile la grancassa dei media, che davano come scontato il varo della legge in quest'ultimo scorcio di legislatura.

In una lotta contro il tempo e al fine di eludere il dibattito parlamentare, cominciava la raccolta delle firme per trasformare la Commissione da referente a legislativa, e procedere quindi alla votazione definitiva del provvedimento.

Ma alla fine, per le rinnovate pressioni delle associazioni cattoliche, la manovra veniva vanificata. La stessa deputata Rossella Artioli (PSI), una delle principali promotrici del disegno di legge, era costretta a prendere atto sconsolatamente che non era possibile approvare il progetto di legge prima dello scioglimento delle Camere, come risulta dal resoconto parlamentare del 29 gennaio 1992.

Si tratta naturalmente di una vittoria temporanea; si può infatti star certi che il varo di questa legge sarà uno dei primi compiti a cui attenderà il nuovo parlamento.

Per questo motivo chiediamo ai nostri lettori di assistere con le loro preghiere affinché sia scongiurato il pericolo che passi una legge il cui contenuto fondamentalmente anti-cristiano non farebbe che in tristezza ancora di più il Cuore Immacolato già tanto triste di Nostra Signora di Fatima.

Il Cardinale Lubachivsky proclama un anno di celebrazioni in onore del Patriarca Slipyj

**Il cardinale Lubachivsky
commemora il 100^{mo}
anniversario della nascita
del Patriarca Josyf Slipyj**

Il cardinale Myroslav Ivan Lubachivsky ha aperto il 19 febbraio 1992, nella città di Lviv, un anno di festeggiamenti per celebrare il 100^{mo} anniversario della nascita del Patriarca Josyf Slipyj.

La cerimonia religiosa di due giorni è iniziata il 17 febbraio, data di nascita del Patriarca Slipyj, con una messa pontificale celebrata dal cardinale Lubachivsky, dall'arcivescovo Volodymyr Sterniuk, dal vescovo Pavlo Vasylyk e da altri prelati ausiliari, sacerdoti e funzionari dell'Arciparchia di Lviv.

Erano presenti anche Mons. Iwan Dacko, già cancelliere e segretario privato del difunto patriarca e Ivano Frankivsk, compagno di prigionia del Patriarca Slipyj nei campi sovietici.

Dopo la santa messa, il cardinale Lubachivsky ha inaugurato una mostra intitolata «La vita e le opere del Patriarca Josyf Slipyj» presso il museo delle religioni di Lviv.

La mostra è stata curata dal maestro Volodymyr Luciw, coordinatore degli eventi culturali dell'Arciparchia, con la collaborazione del Museo delle Religioni, degli Archivi Storici dell'Ucraina a Lviv e dell'università cattolica ucraina a Roma.

Nei prossimi mesi si terranno varie conferenze di carattere culturale e popolare nel quadro delle celebrazioni.

Le cerimonie religiose culmineranno il 27-29 agosto 1992 col ritor-

no a Lviv della salma del grande prelado greco-ucraino, che sarà tumulata nella cripta della cattedrale di San Giorgio. La Chiesa Cattolica Greco-Ucraina sta organizzando viaggi e programmi speciali in concomitanza con questi avvenimenti.

Gli ortodossi autocefali impediscono le celebrazioni a Zazdryst

Dopo varie settimane di negoziati, i cattolici greco-ucraini avevano ottenuto il permesso sia dal Consiglio Regionale di Ternopil che dal vescovo ortodosso autocefalo ucraino di Ternopil — il vescovo Vasyl Bodnarchuk — di tenere un moleben (funzione religiosa) congiunta nel villaggio di Zazdryst, luogo di nascita del patriarca Slipyj.

La funzione doveva essere celebrata da Mons. Iwan Dacko, attuale vicario generale dell'Arciparchia di Lviv, insieme ad altri sacerdoti cattolici greco ucraini e ad alcuni sacerdoti ortodossi autocefali della regione di Ternopil.

La funzione congiunta avrebbe dovuto aver luogo domenica 16 febbraio 1992 nella chiesa di Zazdryst, che fu costruita dagli antenati del patriarca Slipyj, ma che è stata assegnata alla comunità ortodossa autocefala del villaggio.

Secondo l'attuale legge ucraina, se in un villaggio o in una città c'è una chiesa, essa dev'essere assegnata alla confessione che conta più fedeli. Le confessioni che contano meno fedeli hanno il diritto di utilizzare la chiesa fino a quando non costruiranno la propria.

A Zazdryst, dove la comunità ortodossa autocefala e quella cattolica hanno quasi lo stesso numero di fedeli, la chiesa è stata assegnata agli ortodossi autocefali, ma questa comunità ha continuato a negare l'accesso ai cattolici, violando la legge ucraina.

Arrivata alla chiesa, alla delegazione cattolica veniva comunicato dai rappresentanti della comunità ortodossa autocefala che non ci sarebbe stata la funzione congiunta. Alla delegazione veniva detto inoltre che non aveva il permesso di usare la chiesa e che poteva tenere la funzione fuori.

Una folla di 7-8 mila persone provenienti da tutta la regione si era radunata nel frattempo per assistere alla funzione.

Nel tentativo di risolvere la situazione, i cattolici greco-ucraini si sono recati prima alla casa natale del patriarca Slipyj, sperando nel frattempo di trovare il vescovo Vasyl Bodnarchuk. Il vescovo, tuttavia, diceva di non poter far nulla per aiutarli ad aprire la chiesa.

Dopo la benedizione della casa del patriarca Slipyj, che diventerà un museo, la delegazione ha tenuto una cerimonia di preghiera rivolta alla Madre di Dio, fuori della chiesa.

Parlando alla folla, Mons. Dacko ha detto di provare grande tristezza per il comportamento della comunità autocefala ortodossa e ha ricordato che il patriarca Slipyj aveva sofferto non soltanto per la Chiesa Cattolica Greco-Ucraina, ma anche per difendere i diritti di tutte le confessioni.

«Fiducia, fiducia!»

Davanti alle circostanze più difficili della nostra vita, una voce misteriosa ci dice che non dobbiamo arrenderci. Questa voce, definita da san Tommaso come una speranza fortificata da una solida convinzione, è la fiducia che non solo noi occidentali, ma anche i popoli dell'Est, dobbiamo necessariamente nutrire nella Divina Provvidenza. Essa ci ricorda in ogni momento, attraverso l'intercessione della Madre di Dio, quanto siamo bisognosi della sua azione.

Molti degli aderenti alla campagna «Luci sull'Est» ci hanno chiesto come mai abbiamo pensato a questa spedizione del libro sul messaggio della Madonna di Fatima ai paesi dell'ex-impero sovietico. Leggendo questi brani del libro della Fiducia del canonico francese Raymond de Thomas de Saint Laurent, troverete lo spirito che ci ha guidato. Noi stiamo cercando di spronare i nostri fratelli dell'Est ad avere questa fiducia, in questo momento decisivo della loro storia.

Abbiamo riprodotto qui qualche brano di questa piccola opera, così incoraggiante per noi di fronte alla situazione del mondo attuale.

Voce di Cristo, voce misteriosa della grazia che risuonate nel silenzio dei cuori, voi mormorate nel fondo delle nostre coscienze parole di dolcezza e di pace. Nelle nostre miserie presenti, ci ripete la parola che il Maestro pronunciava così spesso durante la sua vita mortale: «Fiducia, fiducia!».

Questa parola divina, cadendo dalle sue labbra adorabili, tutta vibrante di tenerezza e di pietà, operava nelle anime una trasformazione meravigliosa. Una rugiada soprannaturale fecondava la loro aridità; delle luci di speranza dissipavano le loro tenebre; una serena certezza scacciava le loro angosce, perchè le parole del Signore «sono spirito e vita» e «beati quelli che le ascoltano e le mettono in pratica».

Come una volta i suoi discepoli, siamo noi ora invitati da Nostro Signore alla fiducia. Perchè rifiutarci di ascoltare la sua voce?

Pochi cristiani, anche tra i più ferventi, possiedono questa fiducia che esclude ogni ansietà ed

ogni esitazione. Diverse sono le cause di questo fatto.

Il Vangelo narra che la pesca miracolosa sbalordì San Pietro. Con la sua foga abituale, egli misurò in una sola occhiata la distanza infinita che separava la grandezza del Maestro dalla sua bassezza. Egli tremò di sacro terrore e prosternandosi, il volto contro la terra, gridò: «Allontanatevi da me, Signore, perchè sono un peccatore».

Alcune anime hanno, come l'Apostolo, questo timore. Esse sentono così vivamente le loro macchie e la loro miseria che osano appena avvicinarsi alla Divina Santità. Sembra loro che un Dio così puro debba provare una repulsione invincibile a chinarsi verso di esse. Malaugurata impressione, che imprime un contegno forzato alla loro vita interiore e talvolta la paralizza completamente! Come si ingannano queste anime!

Gesù si avvicinò ben presto all'apostolo spaventato: «Non avere paura», gli disse, e lo fece alzare.



Mater mea, Fiducia mea, la cui immagine si venera nel Seminario Superiore Romano al Laterano

Anche voi cristiani, che avete ricevuto tanti segni del suo amore, non abbiate paura. Nostro Signore teme, più di ogni altra cosa, che abbiate paura di Lui. Le vostre imperfezioni, le vostre debolezze, le vostre colpe più gravi, le vostre ricadute così frequenti non lo irriteranno, purchè desideriate sinceramente di convertirvi. Più siete miserabili, più egli ha compassione della vostra miseria, più desidera compiere presso di voi la sua missione di Salvatore.

Non è forse soprattutto per i peccatori che Egli è disceso sulla terra?

Se fossimo stati attaccati al Buon Maestro con una fiducia tanto più grande quanto più disperata ci sembrava la situazione, non avremmo subito alcun danno. Avremmo camminato tranquillamente sulle onde; saremmo arrivati senza difficoltà al golfo tranquillo e sicuro; avremmo ben presto ritrovato la spiaggia soleggiata che la luce del Cielo illumina.

I santi hanno lottato contro le nostre stesse difficoltà; molti di essi hanno commesso le nostre

continua in pagina 3 →